

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 APRILE 1877

zione, per l'assedio e susseguita resa di quella piazza forte, negli anni 1860 e 1861.

Io giudico un fuor d'opera intrattenere la Camera sulla importanza del fatto della resa di Civitella del Tronto, che fu, per così dire, la chiave di volta della inaugurazione piena ed intera del regime nazionale nelle provincie meridionali.

Dirò solo, che i danni di cui si tratta vanno divisi in due categorie.

La prima per requisizioni di animali e di viveri fatta dagli agenti del Governo, e più specialmente dalla gendarmeria borbonica, le quali requisizioni risultano da *buoni* o ricevute conservate dalle parti.

La seconda categoria poi comprende i danni cagionati ai seminati ed agli alberi, nonchè il dirocamento delle case dentro e fuori l'abitato di Civitella del Tronto, cagionato dal bombardamento e dalle manovre delle truppe italiane destinate all'assedio di quella piazza forte, comandate prima dal compianto generale Pinelli, e poi dal generale Mezcapo, attuale ministro della guerra.

Questa petizione collima, anzi s'identifica con quella già presentata alla Camera dal comune di Castelnuovo Veronese, che nella tornata dell'8 dicembre 1876, su relazione del nostro onorevole collega il deputato Secco, fu inviata al ministro delle finanze, con raccomandazione di provvedere indilattamente, mediante un disegno di legge, al ristoro dei danni arrecati a quella comunità.

L'onorevole ministro delle finanze, presente alla tornata, accolse l'invio e promise che avrebbe provveduto; ora, siccome io sono persuaso, e credo che lo saranno tutti i miei colleghi, che, nell'egual modo che si provvederà al ristoro dei danni patiti dalle comunità dell'Italia superiore, dovrà provvedersi a quelli sofferti dalle comunità della media e della bassa Italia, perchè tutte concorsero con eguale e nobile gara di sacrifici a questa grande opera dell'unità nazionale, così io ritengo necessario di pregare la Camera, non solo a dichiarare d'urgenza la petizione di cui si tratta, ma a volere, in pari tempo, disporre per l'invio della medesima al ministro delle finanze, il quale trovandosi già, o dovendo trovarsi fra breve nella circostanza di compilare e presentare il progetto di legge che ha già promesso alla Camera, è bene che abbia presenti anche i documenti del comune di Civitella del Tronto, a fine di provvedere egualmente e secondo giustizia a tutti i bisogni.

PRRESIDENTE. L'onorevole Cerulli chiede che la petizione 1473 sia dichiarata d'urgenza. Se non vi sono opposizioni, l'urgenza s'intenderà approvata.

(È approvata.)

LA PORTA. Chiedo l'urgenza per la petizione 1475, degli impiegati straordinari dell'intendenza di finanza di Forlì, e prego la Camera di voler trasmettere questa petizione, come le altre simili, alla Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge riguardante lo stato degli impiegati civili.

PRRESIDENTE. L'onorevole La Porta chiede che la petizione 1475 non solo sia dichiarata d'urgenza, ma a un tempo che essa sia mandata alla Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge relativo allo stato degli impiegati civili. Riguardo all'urgenza, se non vi sono opposizioni, s'intenderà accordata.

(È accordata.)

Quanto al rinvio alla Commissione di cui si è fatto cenno, non occorre deliberazione, essendo esso prescritto dal regolamento.

DELLA ROCCA. Colla petizione 1477 i vice-cancellieri giudiziari di Napoli implorano dalla Camera che sia migliorata la loro sorte quando saranno discussi gli organici degli impiegati dello Stato.

Tutti sanno che le funzioni dei vice-cancellieri giudiziari sono importanti, e di maggior rilievo di quelle di altri ufficiali dello Stato, e che nondimeno essi sono retribuiti in un modo assai meschino, ed inferiore ad altri impiegati che prestano un servizio di minor gravità; laonde a me sembra che la petizione in parola sia degna di ogni considerazione.

Prego quindi la Camera a dichiararla d'urgenza, riserbandosi di prendere a suo tempo i provvedimenti opportuni.

PRRESIDENTE. L'onorevole Della Rocca chiede che la petizione 1477 sia dichiarata d'urgenza. Se non ci sono opposizioni, l'urgenza s'intenderà accordata.

(È accordata.)

CERULLI. Domando la parola.

PRRESIDENTE. L'onorevole Cerulli ha facoltà di parlare.

CERULLI. Perdoni, onorevole presidente, ella ha provveduto ad una parte della mia domanda, quella relativa alla dichiarazione d'urgenza della petizione 1473, ma io, per le ragioni rassegnate, avevo chiesto nel tempo stesso che la petizione fosse inviata al ministro delle finanze, affinchè ne tenesse conto nella compilazione del progetto che, relativamente al ristoro dei danni di guerra, ha già promesso di presentare alla Camera.

PRRESIDENTE. Onorevole Cerulli, ella dovrebbe sapere che l'invio delle petizioni ai ministri non si delibera dalla Camera se non dopo udita la relazione che ne fa la Commissione.

Laonde nè il presidente nè la Camera possono allontanarsi, a questo riguardo, dalla procedura fissata dal regolamento.